



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
BREE02300L
2 C.D. "GIOVANNI XXIII"



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 5	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 7	Competenze chiave europee
pag 9	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 11	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 14	Ambiente di apprendimento
pag 17	Inclusione e differenziazione
pag 20	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 23	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 26	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 29	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 32	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Punti di forza

La scuola non perde alunni nel passaggio da un anno all'altro. Solo in casi eccezionali e su motivata richiesta delle famiglie, qualche alunno, viene re-iscritto. Trattasi di disabili, Bes e stranieri. La scuola valuta attentamente le situazioni e permette la re-iscrizione solo per offrire una più adeguata risposta personalizzata del percorso scolastico. Quasi tutti gli stranieri sono ammessi alle classi successive grazie all'azione degli insegnanti che, pur senza mediatori linguistici, sanno scegliere le attività più idonee e semplificano i contenuti e la comunicazione. Sia per detti alunni che per quelli con problemi, i risultati sono continuativi ed apprezzabili grazie anche ai docenti di sostegno specializzati che riescono ad attivare particolari accorgimenti strategici, metodologici e didattici, calibrano gli interventi sulla base dei livelli raggiunti, utilizzano mediatori didattici facilitanti l'apprendimento secondo le specifiche difficoltà. Non ci sono trasferimenti in entrata e in corso d'anno data la capillare informazione alle famiglie. I pochi riguardano cambi di residenza o affidamenti a genitori separati che vivono in luoghi diversi. Gli interventi per l'inclusione, l'informazione continua la trasparenza dei criteri e delle azioni nella formazione delle classi sono alla base di tali punti di forza ed hanno permesso una graduale ed importante

Punti di debolezza

Nonostante il grande impegno educativo, le attenzioni specifiche sul piano delle relazioni, della comunicazione, delle esperienze, della didattica ed un atteggiamento vigile da parte dei docenti, ci sono ancora, nella nostra scuola, alunni con livelli di apprendimento più bassi rispetto ad altri e queste differenze sono aumentate nell'ultimo triennio, perché molte famiglie non hanno saputo e/o potuto affrontare le nuove emergenze. Purtroppo queste emergenze continuano a permanere e a determinare maggiori sacche di povertà e disuguaglianze. Nel nostro sud la povertà non è solo mancanza di reddito e/o di lavoro, ma anche di partecipazione sociale e a scuola comincia a venir meno l'incontro con i genitori e il loro coinvolgimento nelle varie attività. Molti, pressati da altri più gravi problemi, non riescono più ad affiancare i docenti nel riconoscere i vantaggi e le opportunità che la scuola offre. Nell'affrontare il nuovo triennio allora, consapevoli che alcune nostre famiglie non possono mantenere gli stessi standard minimi della maggior parte dei propri simili e si allontanano anche da incontri e forme varie di partecipazione, i docenti si impegneranno a coinvolgere in modo continuativo le famiglie appartenenti ai ceti sociali più svantaggiati e aiutarle concretamente anche nel sostenere i



trasformazione, poiché i docenti lavorano sui bisogni e soprattutto sul rispetto e la valorizzazione delle diversità.

percorsi di studio dei loro figli contrastando le nuove incombenti povertà educative.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

La percentuale di studenti ammessi all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di abbandoni è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di studenti trasferiti in uscita è in linea con i riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

(scuole II ciclo) La percentuale di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è in linea con il riferimento nazionale.



Motivazione dell'autovalutazione



Il punteggio assegnato non riguarda soltanto i risultati, ma tutto ciò che i docenti fanno nel predisporre ambienti di apprendimento adeguati e nell'organizzare e condurre gli interventi. E' soprattutto questo lavoro continuo e verificato che permette, a fine anno, di raggiungere un certo successo formativo per tutti e di migliorare il servizio.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Per le classi seconde i risultati delle prove nazionali in italiano risultano soddisfacenti perché superiori ai parametri di riferimento. In matematica il punteggio medio è in linea con quello del sud e del resto d'Italia. Nelle classi quinte, invece, i punteggi sono inferiori alle percentuali di riferimento, anche a causa di un alto tasso di cheating. I docenti hanno quindi riflettuto su questo dato, anche perché la scuola era riuscita, in passato, a ridurre il numero di alunni che si collocavano nei livelli più bassi, ma in seguito all'emergenza sanitaria e all'attivazione della DAD, negli ultimi due anni, tale numero è nuovamente aumentato. I docenti hanno quindi messo in atto azioni mirate per promuovere una variabilità di risultati bassa tra le classi e alta dentro le classi attraverso modalità di lavoro collaborativo, flessibilità dell'azione didattica in rapporto alle diversità che in questa scuola sono tante, progettazione delle attività didattiche diversificate in relazione alle situazioni individuali, incremento degli interventi di recupero e potenziamento. Altri punti di forza delle azioni messe in atto riguardano la valorizzazione dei rinforzi e soprattutto l'autovalutazione fatta con gli alunni per permettere loro di capire ciò che imparavano e come imparavano. Naturalmente in questo iter un intervento più mirato riguarderà le famiglie per un

Punti di debolezza

Senza dubbio alcuno, l'analisi e la riflessione sui risultati delle prove nazionali evidenzia quanto la pandemia abbia influito su di essi e accentuato le differenze tra gli alunni che sono stati supportati dalle famiglie e quanti, invece, privi del sostegno concreto degli insegnanti in presenza e degli stessi necessari collegamenti (mancanza di computer e relative connessioni), non hanno raggiunto i risultati attesi. È mancata a molti la scuola in presenza, sono venuti meno, per i più bisognosi, gli interventi specifici tarati attraverso adeguate esperienze di studio e di lavoro, calibrati alle caratteristiche evolutive personali. Sono venuti meno i momenti essenziali per coinvolgerli e renderli protagonisti del loro processo formativo. Tutto ciò emerge anche dalla variabilità delle prove tra le stesse classi che non dipende dai criteri di formazione delle classi, ma dovuta in parte al diverso livello socio-economico e culturale delle famiglie (indice ESCS) e in parte ad un alto tasso di cheating registrato in alcune classi.



coinvolgimento piu' diretto e responsabile.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli studenti della nostra scuola nelle prove INVALSI e' in linea con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle situazioni, anche se e' inferiore in alcune. Nelle classi quinte in particolare, la percentuale di studenti collocati nel livello piu' basso non e' in linea con la percentuale regionale, ma superiore, e la percentuale di studenti collocati nel livello piu' alto in generale e' inferiore alla percentuale regionale. La variabilità tra le classi quinte non e' in linea con i riferimenti nella maggior parte delle situazioni. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola e' leggermente negativo in matematica e in italiano, i punteggi sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni.



Competenze chiave europee

Punti di forza

Questa scuola ha rivolto particolare attenzione agli alunni più bisognosi per abbattere le difficoltà che si andavano aggravando ed ha privilegiato percorsi interdisciplinari e trasversali relativi alle competenze sociali e civiche. La scelta è scaturita dalla necessità di far acquisire, in un ambiente molto differenziato sul piano socio-culturale e gravato dalla presenza di molti alunni stranieri, i valori fondanti la convivenza sociale. L'azione formativa è risultata utile ed efficace data la partecipazione attiva dei nostri alunni ai percorsi, appropriati e stimolanti, proposti anche attraverso progetti di ampliamento. Gli interventi sono stati fondati su compiti autentici e realizzati con il territorio. Gli alunni con problemi sono riusciti a compensare incertezze e ritardi per le chiusure e la mancanza di dispositivi digitali a casa, ma hanno vissuto con maggior coinvolgimento le successive attività in presenza. Tutti poi, a diversi livelli, hanno acquisito buone competenze civico-sociali e comprensione dei problemi reali del paese e del territorio connessi anche alle emergenze dell'attuale momento storico. Quasi tutti hanno imparato e/o potenziato le loro competenze nell'usare e produrre testi multimediali. Un altro punto di forza riguarda i docenti che si sono impegnati e spesi per predisporre e

Punti di debolezza

Il confronto con i test nazionali ha evidenziato alcuni punti di debolezza della nostra scuola in ordine alle competenze linguistiche e matematiche per alcune classi. Permane ancora una situazione eterogenea tra le classi e tra gli alunni dovuta a contesti sociali molto diversi tra gli utenti e questa, per i sopravvenuti problemi, non è stata sanata come necessario. Pur avendo i docenti attivato interventi adeguati, è mancato a molti alunni, a quanti avevano più bisogno, l'indispensabile accompagnamento diretto, è venuto meno l'approccio interattivo, il supporto immediato; sono mancati anche i compagni-tutor, insomma tutti quegli elementi di vicinanza, complicità, collaborazione, indispensabili al benessere psico-fisico ed utili a sostanziare interesse, partecipazione attiva e l'apprendimento stesso. Nel prossimo triennio, sulla base delle criticità rilevate, i docenti intendono impegnarsi nell'arricchire e migliorare le opportunità di apprendimento attraverso adeguato recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze comunicative e linguistiche nelle quattro abilità: ascolto, comprensione, lettura e scrittura e in quelle di matematica per sviluppare in misura variabile, negli allievi, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero



strutturare gli interventi in percorsi unitari e organici, integrare conoscenze con capacità personali e permettere ad ogni alunno migliori livelli di apprendimento.

(pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, ecc...). Particolare attenzione sarà riservata anche ai laboratori di L2 per alunni stranieri.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli adeguati in relazione alle competenze chiave europee, così come osservate dai docenti in classe. La scuola considera tutte le competenze chiave europee nel suo curriculum, dando particolare attenzione all'osservazione e alla verifica di quelle trasversali.



Risultati a distanza

Punti di forza

La nostra scuola, in quanto Circolo Didattico e non Istituto comprensivo, al fine di acquisire informazioni sui risultati di apprendimento degli alunni nel segmento di scuola successivo, attua, ogni anno, un progetto continuita' che, tra le varie azioni, include anche la valutazione. Da uno scambio di informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola e' emerso come la maggior parte degli alunni in uscita conservino, nel grado successivo, la medesima valutazione. Tale corrispondenza avviene, soprattutto, con gli studenti licenziati con un livello base ed intermedio che si delinea, nel nuovo ambiente scolastico, rispettivamente come fascia C (medio-bassa), con una preparazione accettabile e fascia B (media), con una preparazione discreta. La corrispondenza si conserva anche per i pochi alunni che lasciano la scuola primaria con apprendimenti in via di prima acquisizione per poi porsi nella fascia D (bassa), indice di preparazione lacunosa e di scarso impegno. Considerando i risultati delle prove INVALSI al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado, la maggior parte delle classi del 2019, in tutte le materie oggetto di prove, raggiunge un punteggio maggiore rispetto ai parametri di riferimento, mentre nelle classi restanti il punteggio e' leggermente inferiore.

Punti di debolezza

Dal confronto tra i docenti dei due ordini di scuola e' emersa, rispetto alle registrazioni degli anni precedenti, una discrepanza lievemente maggiore negli alunni da noi licenziati con il massimo della votazione. Ci si riferisce, comunque, ad un numero molto basso di alunni (uno/due per classe), provenienti da famiglie di ceto medio che, dal livello avanzato, sono passati alla fascia media. Trattasi, comunque, di un minimo dislivello che potrebbe essere attribuibile ad una visione motivante della valutazione appartenente maggiormente agli insegnanti della primaria che a quelli del grado successivo, senza dimenticare che la "scuola al tempo del Covid" ha segnato in maniera determinante gli apprendimenti degli studenti. Dobbiamo inoltre considerare che il nuovo sistema di valutazione della primaria in livelli non trova perfetta corrispondenza con quella numerica della scuola secondaria. In merito ai risultati delle prove INVALSI al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado, solo in pochissime classi del 2019, si registra un punteggio leggermente inferiore rispetto ai parametri di riferimento che potrebbe essere attribuibile a diversi fattori (nuovo contesto classe, approccio con i docenti e la diversa organizzazione scolastica, situazione creata dalla pandemia, ecc...).



Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Descrizione del livello

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo) Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli studenti non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo) La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle situazioni.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

Il Collegio ha elaborato un Curricolo atto a fornire risposte adeguate, diversificate e flessibili alla nostra utenza molto eterogenea e garantire a tutti uno sviluppo articolato e multidimensionale. Il progetto è stato contestualizzato secondo specificità e problemi, così come rilevati attraverso il confronto e il dialogo con la realtà locale. I traguardi, prioritariamente quelli sociali, civici, digitali hanno favorito lo sviluppo delle conoscenze disciplinari e delle competenze comunicative, sociali e cognitive in chiave europea, nell'ottica "del saper essere e del saper fare". Le attività svolte hanno ben influito sullo sviluppo di una cittadinanza attiva e democratica, su comportamenti di rispetto delle differenze, di apertura al dialogo, alla pace, sull'assunzione di responsabilità, sulla cura dei beni comuni nella consapevolezza dei propri diritti e doveri. Gli alunni sono stati sensibilizzati alla conoscenza di alcuni articoli della Costituzione e della Carta Internazionale dei diritti del bambino, ai valori di libertà e di eguaglianza e ai principi di accoglienza, inclusione, integrazione, equità. Inoltre sono state potenziate le discipline motorie ai fini di uno sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione e allo sport. Particolare attenzione è stata riservata alle competenze digitali,

Punti di debolezza

Spesso gli obiettivi istituzionali propri della scuola non coincidono con quelli considerati importanti dagli utenti, attratti e bombardati da stimoli massificanti. È necessaria, quindi, una più capillare e precisa informazione e comunicazione per guidare la stessa comunità a tradurre i propri bisogni in termini educativi che siano in linea con la funzione della scuola. Gli incontri calendarizzati ad inizio anno avvengono con sistematicità e regolarità, ma sulla base di un monitoraggio effettuato, è emersa, da parte dei docenti, la necessità di una collaborazione più assidua e proficua soprattutto con alcuni genitori. Il passaggio dal voto al giudizio descrittivo ha disorientato docenti, alunni, e genitori le cui aspettative, a volte, non coincidono con la valutazione effettuata dai docenti. La valutazione, infatti, è particolarmente importante per gli alunni e le loro famiglie e questo si evince dalla partecipazione degli stessi agli incontri programmati scuola-famiglia. Per diversi docenti redigere rubriche valutative e utilizzarle nella quotidianità scolastica risulta di difficile applicazione anche da un punto di vista temporale. Per quanto riguarda i nuovi criteri di valutazione sarebbe necessaria una maggiore formazione rivolta ai docenti che devono consapevolmente allenarsi ad una valutazione formativa



all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media e al pensiero computazionale. Il personale docente e non, i gruppi di miglioramento, compreso quello per l'Autoanalisi, i vari enti, le associazioni, il Comune e le Forze dell'Ordine, a diverso titolo, hanno sempre collaborato con la scuola e offerto un buon contributo a promuovere le conoscenze, le abilità e le competenze del curricolo. Ai fini dell'organizzazione i docenti di classi parallele o di ambiti disciplinari sono soliti riunirsi periodicamente per programmare le varie attività e i processi valutativi. La collegialità e la progettualità sono definite ogni anno e pubblicizzate nell'istituto attraverso un apposito organigramma. Durante l'anno i risultati della valutazione orientano le scelte metodologiche, didattiche e organizzative, gli interventi di recupero e le attività di miglioramento. I docenti usano criteri di valutazione comuni attraverso la compilazione di rubriche valutative strutturate con indicatori comuni condivisi, a cui corrispondono i livelli indicati dalla nuova valutazione formativa. La valutazione, mai arbitraria, è effettuata sulla base di osservazioni sistematiche, elaborati, prove disciplinari d'ingresso, intermedie e finali, compiti autentici, interrogazioni orali. Le Competenze Chiave sono certificate attraverso il Modello Nazionale di Certificazioni. La scuola, informa la comunità scolastica sugli obiettivi e i traguardi di apprendimento attraverso il sito e i vari incontri calendarizzati già ad

che agisca sulla motivazione all'apprendimento.



inizio d'anno.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Descrizione del livello

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Il curricolo risponde alle esigenze del territorio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari.

La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e trasversalmente. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni, condividono e utilizzano alcuni strumenti per la valutazione degli studenti e talvolta si incontrano per riflettere sui risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

(scuole II ciclo) La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e i relativi criteri di valutazione.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Da qualche anno le attività didattiche del Circolo sono strutturate su 5 giorni, scelta deliberata dal Consiglio di Istituto sulla base delle risultanze di un monitoraggio proposto alle famiglie e al personale scolastico e condiviso sul territorio perché accettato da tutte le scuole di Fasano. Negli ultimi anni, nel Circolo, sono stati realizzati due ambienti didattici innovativi: una sala lettura attrezzata e una sala conferenze multiuso dotata di collegamento a Internet e maxischermo con impianto audio. Lo spazio è utilizzato anche come laboratorio STEM. Gli spazi laboratoriali sono curati da responsabili individuati tra il personale della scuola. I diversi laboratori e le dotazioni tecnologiche sono usati dai docenti e dagli alunni, in orario curricolare, secondo un calendario settimanale condiviso e durante i progetti extracurricolari. Attualmente in un solo plesso di scuola primaria è presente una biblioteca gestita dal software Quod per la gestione informatizzata dei servizi. La scuola è dotata di un collegamento a MLOL, la piattaforma di prestito di testi in versione digitale. Nel Circolo, sede di certificazioni informatiche Eipass, vengono organizzati corsi per adulti e bambini. Il team digitale, inoltre, tiene corsi di formazione sull'uso didattico delle LIM, dei monitor touch, dei tablet e dei PC. La nostra scuola promuove,

Punti di debolezza

L'innovazione degli ambienti di apprendimento e la loro riorganizzazione hanno sicuramente stimolato e motivato l'intero corpo docente all'uso di strategie più efficaci nella didattica quotidiana. Tutti hanno compreso che l'insegnamento non è solo forma di comunicazione, verbale e non verbale, ma oggi è anche tecnologica, perché TV, Internet ecc... hanno imposto nuovi canali di comunicazione, grazie ai quali è possibile moltiplicare le occasioni di diffusione e di accesso ai contenuti educativi. Tutti questi canali e questi spazi virtuali sono ormai facilitatori dell'apprendimento. Nella nostra scuola non è stato facile introdurre e/o estendere a tutti la gestione delle nuove forme di comunicazione perché, anche se c'erano docenti a forte vocazione tecnologica e più esperti, altri, invece, erano più restii e mancavano di adeguate competenze per implementare al meglio nuove tecniche e strategie. Tuttavia le esigenze del momento particolare, in un ambiente fortemente motivato, hanno favorito, anche se in misura diseguale, la partecipazione di tutti a rendere i percorsi di insegnamento -- apprendimento più interattivi e coinvolgenti. Resta, però, ancora la necessità di implementare tale competenza attraverso un'azione più



sia nel tempo normale che in quello aggiuntivo, una pluralità di attività differenziate nelle forme e a volte nei contenuti. Tali interventi risultano produttivi soprattutto per quei bambini che manifestano problemi di comportamento nelle relazioni e nelle attività. Oltre a riconoscerli e diagnosticarne le cause, tutti i docenti si impegnano a gestirli soprattutto attraverso rinforzi positivi. Sul piano operativo utilizzano sia la lezione frontale che le lezioni interattive, laboratori, conversazioni guidate, lavori di gruppo. In questo modo attivano l'attenzione, la cooperazione e la responsabilità di ciascuno. I docenti si confrontano molto sulle metodologie didattiche utilizzate in aula. Per includere i più fragili nel processo di apprendimento, utilizzano strategie visive di insegnamento, la peer education e il cooperative learning. La scuola promuove l'apprendimento sociale e la cittadinanza attiva attraverso specifici progetti attuati in orario curricolare ed extracurricolare. Le relazioni tra gli studenti, comunque, sono prevalentemente positive, come quelle tra docenti, studenti e famiglie, confermate dai questionari di gradimento somministrati. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Anche la frequenza, ad eccezione di pochissimi casi di alunni con famiglie svantaggiate, risulta regolare e, in questi rari casi, vengono predisposti interventi appropriati per i quali la scuola si avvale, ormai da anni, della collaborazione di figure professionali.

incisiva e specifica della formazione rispondente alle richieste degli insegnanti. A tal proposito, si evidenzia l'esigenza di incrementare e rendere sistematico l'utilizzo degli ambienti sopra descritti da parte di docenti, alunni e genitori, in maniera particolare la biblioteca sia come ambiente fisico che digitale.



Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

Il numero degli alunni disabili iscritti presso la nostra scuola e' in continuo aumento perche' costante e' la fiducia da parte delle famiglie, dati i risultati e le adeguate e tempestive risposte. E' abbastanza diffusa in tutto il paese la percezione dell'impegno che gli operatori scolastici infondono al loro lavoro quotidiano, nell' accoglienza, nel monitoraggio capillare di qualsiasi situazione di difficolta', nell'attenzione ai bisogni specifici, nella progettazione di PEI e/o PDP. Inoltre, per pianificare al meglio ogni tipo di attivita', i docenti hanno predisposto un protocollo di accoglienza e uno screening in ingresso per una distribuzione adeguata degli alunni nelle varie classi. I PEI e i PDP sono stilati in modo collegiale dal team classe, condivisi nelle interclassi e monitorati continuamente. Incidono positivamente su tali azioni, anche l'adeguata comunicazione e la proficua collaborazione tra i docenti di classe, incluso il docente di sostegno, che riescono ad integrare le loro competenze specifiche, soprattutto durante la programmazione attuata nella massima flessibilita' organizzativa e didattica in vista degli obiettivi posti nel progetto e, di seguito, elaborati e trasformati in competenza. La continua e permanente formazione, a latere, rappresenta una leva fondamentale per garantire la qualita' degli interventi

Punti di debolezza

L'area che ancora risulta deficitaria sul piano organizzativo e' quella finalizzata al potenziamento linguistico e cognitivo degli alunni stranieri. Emerge la necessita' di formare dei docenti su L2, per garantire una sistematicita' e continuita' d'interventi. Il nostro Circolo deve continuamente "riadattarsi" per accogliere ed inserire all'interno delle classi i bambini stranieri che arrivano durante l'anno. Pertanto diventa di primaria necessita' avere a disposizione la figura di un mediatore culturale, per supportare l'ingresso in itinere e soprattutto mettere in relazione le famiglie degli studenti immigrati con i docenti ed in generale con la scuola, con l'obiettivo di rendere i genitori consapevoli e partecipi al processo educativo dei propri figli. Tale figura, peraltro, servirebbe a facilitare il dialogo e i rapporti fra le diverse componenti, spesso molto difficili a causa della reciproca non comprensione linguistica. Il mediatore, pertanto, lungi dal sostituire l'insegnante rappresenta, come da esperienze fatte, un valido supporto. Un altro punto di debolezza importante e' senz'altro costituito dall'elevato numero di docenti a tempo determinato in servizio annualmente presso la nostra scuola (attualmente sono 23), che purtroppo non possono



educativi e la strutturazione di un buon piano d'inclusione, centrato a misura di alunno. Rilevante è l'utilizzo di software specifici per i vari livelli delle disabilità, diffusi grazie all'azione del team digitale, soprattutto come strumenti compensativi per gli alunni con DSA e, dallo scorso anno, come strumenti utili per un più rapido processo di alfabetizzazione per i bambini stranieri appena arrivati. In ottemperanza a quanto previsto dalle Linee Guida e considerato l'elevato numero di alunni stranieri il nostro Circolo si avvale di un Referente alunni stranieri e di una Commissione, con lo scopo di seguire sin da subito l'inserimento dell'alunno e supportare i colleghi. Gli alunni con difficoltà di apprendimento sono sia italiani che stranieri. Per gli alunni stranieri, viene messo in atto il percorso di prima alfabetizzazione e gli interventi realizzati per il recupero avvengono in orario extrascolastico, attraverso lo sviluppo di abilità trasversali al linguaggio. La scuola progetta per tutti gli alunni attività di ampliamento dell'offerta formativa e di potenziamento in orario extracurricolare. Al fine di realizzare più elevati standard per l'inclusione, fronteggiare le diversità e innalzare la qualità degli apprendimenti per tutti gli alunni, i docenti seguono ed attuano quanto previsto nelle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità - MIUR prot.n. 4274 del 04/08/2009, gli interventi per alunni BES - Miur Direttiva del 27/12/2012 e le linee guida per l'accoglienza e l'

offrire continuità negli interventi formativi e nelle relazioni interpersonali. Permangono, infatti, significative difficoltà nel garantire la continuità, in quanto, pur avendo un numero di alunni disabili elevato, la scuola dispone di un organico di diritto assai limitato, ancor più per la scuola dell'infanzia. Spesso accade che l'alunno cambi ogni anno un docente di sostegno. Tale problema coinvolge anche le famiglie costrette ad instaurare una relazione con un docente nuovo e spesso condizionata da inevitabili confronti che non contribuiscono alla creazione di un clima costruttivo. I docenti ad incarico annuale, il più delle volte, sono nominati da GPS e sono senza abilitazione per il sostegno. Questa è la difficoltà maggiore perché la scuola deve, con celerità e accuratezza, organizzare idoneo supporto ai nuovi e adeguato passaggio di informazioni. Dallo scorso anno è emersa qualche difficoltà in fase di progettazione e verifica del processo di apprendimento di alunni con disabilità per l'assenza degli operatori della ASL in quanto non più disponibili a partecipare ad alcun gruppo di lavoro, salvo alcuni casi e dietro ripetute richieste. Questo rappresenta un punto di debolezza significativo, soprattutto poiché, in riferimento alle tematiche dell'inclusione, è richiesta la massima sinergia da parte di tutti gli attori, sia interni alla scuola sia esterni e la nostra scuola ha bisogno di lavorare con queste figure professionali, per



integrazione degli alunni stranieri -
C.M.4233 DEL 19/02/2014.

identificare con loro meglio le
problematiche e attivare gli interventi
esterni necessari.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi.

(scuole II ciclo) La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

Il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria è abbastanza lineare perché ben pianificato ed i docenti operano spesso attraverso interventi ed azioni positive condividendo anche attività ed esperienze. In corso d'anno continuamente usano scambiarsi le informazioni riguardanti il percorso formativo di ogni singolo bambino. Concordano e predispongono anche una scheda informativa sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia. Per quanto riguarda le altre scuole il nostro istituto, opera in rete con alcune scuole del territorio ed in particolare collabora con queste in ordine a progetti ed iniziative di comune interesse. Da qualche anno, per sostenere ed accompagnare gli alunni nel passaggio da un grado di scuola all'altro, i rapporti con la scuola secondaria di primo grado si sono intensificati attraverso incontri tra gli insegnanti dei due diversi gradi scuola, finalizzati ad agevolare, nella scuola media, la formazione più eterogenea ed equilibrata delle classi e per realizzare appropriati interventi di integrazione e prevenzione del disagio. La scuola, inoltre, privilegia progetti di musica, dal coro alla strumentazione, anche per cercare di realizzare la continuità curricolare con i corsi ad indirizzo musicale. Tra le iniziative intraprese importanti risultano le visite dei nostri alunni di V

Punti di debolezza

I docenti rilevano che gli interventi attuati per garantire la continuità educativa tra primaria e secondaria di 1° grado non sono, al momento, sufficienti, sia perché la scuola non è inserita in un istituto comprensivo che, realmente, permetterebbe di avviare un effettivo curriculum unitario, sia perché, a causa dell'avvicinarsi, negli ultimi anni, nella scuola secondaria di primo grado, di Dirigenti e Dsga, ma anche a causa della pandemia, non è stato possibile realizzare percorsi metodologici e didattici condivisi e acquisire strumenti di flessibilità didattica ed organizzativa idonei ad articolare un più adeguato progetto unitario e migliorare la capacità di lavorare insieme. Sarebbe, per esempio, opportuno realizzare esperienze di aule aperte su attività concordate e strutturate con alunni della secondaria di 1° grado come tutor. Per garantire continuità nella valutazione, infine, si potrebbe lavorare su strumenti di rilevazione (es. prove di italiano e matematica in uscita ed in entrata) predisposti secondo criteri concordati dai docenti di ambedue le scuole facenti parte del dipartimento per la continuità e dai rispettivi referenti.



classe alla scuola media, poiché offrono loro l'opportunità di conoscere i nuovi ambienti (spazi interni, esterni, laboratori vari ecc...), esprimere anche le loro aspettative e ricevere informazioni sulle relazioni tra alunni ed alunni e docenti. Queste iniziative sono affidate agli alunni di scuola media che, come tutor, accompagnano e ben orientano i nuovi arrivati. Non mancano iniziative di informazione ed accoglienza per i genitori come gli Open Day e i saggi musicali per l'orientamento agli strumenti.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Descrizione del livello

Le attività di continuità sono organizzate in modo adeguato. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono le famiglie.

La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del



territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. La maggior parte degli studenti in uscita segue il consiglio orientativo.

(scuole II ciclo) La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

Nel nostro Istituto, mission e vision sono indicati chiaramente nel PTOF, che viene annualmente aggiornato, ove necessario, per renderlo più funzionale ai bisogni dell'utenza e del territorio che, per eventi e situazioni particolari, come accaduto, possono mutare. La sua condivisione avviene attraverso incontri formali e non, in presenza e a distanza, tra gli stessi docenti e tra questi e le famiglie. Sul piano organizzativo, la nostra scuola, a seguito di una maggiore formazione dei docenti, anche grazie al supporto del team digitale, si è arricchita di personale disposto a far parte di commissioni e gruppi di lavoro e questo ha favorito un migliore assetto organizzativo e curricolare.

L'organizzazione dell'istituto viene, quindi, definita attraverso un organigramma elaborato e rivisto all'inizio di ogni anno scolastico; in esso vengono ben delineate le figure di riferimento e i compiti a loro conferiti. Il lavoro di tali docenti si traduce nella produzione di materiali utili all'intera comunità scolastica, quali documenti programmatici, di riorganizzazione didattica, piani annuali di inclusione, criteri di valutazione compresa una riflessione sull'"agito" della scuola. Per offrire un'offerta formativa più rispondente alle esigenze di un'utenza fortemente segnata dal difficile periodo della pandemia, il nostro istituto ha

Punti di debolezza

Non si registrano particolari difficoltà in merito al personale docente, in quanto collaborativo e maggiormente consapevole delle scelte gestionali e organizzative del nostro Circolo. Di contro, il continuo avvicinarsi di alcuni assistenti amministrativi e del Dsga (alcuni utilizzati ma privi anche di competenze minime) è causa di una notevole problema che vengono colti anche all'esterno della scuola nel rapporto con altri servizi e di grande instabilità sul piano della gestione amministrativa, in quanto la discontinuità dei ruoli e delle funzioni va a inficiare non solo la quotidiana amministrazione dell'istituto, ma, risolto più gravoso, l'utilizzo delle risorse economiche destinate alla scuola, comprese le ultime del PNRR. Per quanto riguarda gli alunni, invece, si registra un incremento del numero di iscrizioni da parte di coloro che provengono da paesi stranieri pertanto, per garantire una efficace inclusione, è necessaria la presenza di mediatori culturali cinesi, georgiani e marocchini, che, purtroppo, sono introvabili sul territorio locale. Quanto ai genitori, anche se la gran parte partecipa e collabora, date le sollecitazioni continue dei docenti e la loro efficace interazione con il territorio, altri, come immigrati, socialmente e culturalmente poveri o gravati da incerte e litigiose situazioni,



realizzato, e ancora continua a farlo, un numero elevato di progetti. Tutte le risorse economiche sono impiegate secondo le priorità del Ptof nel quale ben emergono i progetti prioritari, ma anche gli altri realizzati sia nel curricolo ordinario che in quello aggiuntivo. I prioritari riguardano le Tecnologie informatiche, al fine di garantire un'alfabetizzazione digitale in sicurezza, le attività artistico-espressive per scoprire e utilizzare linguaggi creativi e lo Sport, attività storica per il nostro Circolo, particolarmente attento all'acquisizione, da parte degli alunni, di codici di comportamento in sintonia con i valori della cittadinanza attiva. In alcuni progetti, ove occorrono competenze specifiche che la scuola non ha, ci si avvale di esperti esterni. Da diversi anni la scuola mette in atto azioni di monitoraggio dei progetti attuati, mediante la compilazione di Moduli Google, sia interni (personale della scuola) che esterni (alunni e genitori), per misurare il gradimento delle attività e il funzionamento dei servizi erogati. Dai dati si rileva che le famiglie rispondono positivamente alla ricchezza progettuale offerta dal Circolo, poiché favorisce il successo scolastico, l'inclusione degli alunni stranieri, il recupero degli alunni in difficoltà e previene il fenomeno della dispersione scolastica. La scuola, infine, fornisce anche un'attenta rendicontazione finale, come sintesi dei risultati positivi e delle eventuali criticità emerse, al fine di impostare la nuova progettazione.

continuano a delegare e, comunque, sono lontani dalla scuola o partecipano per lo stretto necessario. A tal fine, la scuola continuerà non solo attraverso incontri tematici, ma anche colloqui e interventi personali, a promuovere una maggiore partecipazione di dette famiglie.



Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



Descrizione del livello

La scuola ha definito nel Piano triennale dell'offerta formativa la propria visione strategica e l'ha condivisa con la comunità scolastica, con le famiglie e il territorio.

La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività da monitorare. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attività.

La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale è coerente con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti è investita in modo adeguato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola delinea un quadro dell'organizzazione complessiva in funzione dei futuri impegni operativi e didattici. Ciò permette anche di procedere ad un'autovalutazione delle competenze possedute e/o ulteriormente acquisite e quindi raccogliere, discutere e concordare, negli incontri formali, le varie proposte connesse a nuove esigenze. I docenti partecipano a diverse attività di formazione: Competenze digitali, Valutazione, Inclusione e disabilità, Metodologie innovative, questi alcuni dei corsi più seguiti. Tutti gli interventi sono realizzati sul piano di una ricerca-azione collegata al PTOF, alle esigenze specifiche e alle caratteristiche del contesto. Trattasi di corsi finanziati dalla stessa scuola o da altre scuole e dalla Rete di Ambito. Ai corsi tutti rispondono positivamente ed operano con senso di responsabilità e coinvolgimento attivo nei gruppi di lavoro. I docenti si impegnano nella progettualità condivisa, nella ricerca e nell'adozione di efficaci modalità d'insegnamento, accettando le nuove sfide educative. I gruppi di lavoro sono soliti produrre materiali e strumenti che vengono utilizzati dai docenti del gruppo stesso e disseminati attraverso piattaforme multimediali. Diventa sempre più importante e strategica la figura del mediatore e del team digitale, in costante supporto nella fase di divulgazione delle nuove

Punti di debolezza

Nella nostra scuola, negli ultimi anni, sono stati compiuti notevoli progressi e cambiamenti poiché è aumentato, in maniera più consapevole, il livello di condivisione delle scelte e degli stessi materiali elaborati dai gruppi. Permangono, comunque, alcune criticità sulle quali si lavorerà di volta in volta. Prima di tutto, sarebbe auspicabile riuscire a realizzare una banca dati inerente le competenze possedute da ciascun docente in modo da avere un quadro più completo ed esaustivo delle risorse umane. Ciò faciliterebbe le assegnazioni di ruoli e incarichi perché possano essere sempre più appropriati ed adeguati alle effettive capacità ed esperienze di ciascuno. Sarebbe anche opportuno remunerare meglio e di più i docenti impegnati nelle varie commissioni di lavoro o come figure di sistema, ma i fondi esigui al momento non lo permettono. Altra difficoltà di importanza enorme riscontrata negli ultimi anni, è data dal cambio avvenuto tra il personale di segreteria. Sono arrivati alcuni, pochi, ma a ruoli apicali come DSGA con limitate o addirittura prive delle competenze necessarie. Tutto ciò, oltre ad ostacolare la continuità, ha inciso profondamente sull'organizzazione dei servizi. Gli stessi corsi di formazione per gli ATA, destinati ai nuovi arrivati, sui quali il



tecnologie. Informale e' la modalita' per selezionare le attivita' di formazione del personale ATA. Procedure digitali, Gestione amministrativa e Procedure digitali sul Sidi, sono i corsi piu' richiesti dal personale di segreteria per far fronte al sempre piu' complesso funzionamento del settore amministrativo e contabile. Nella scuola c'e' un'atmosfera di grande collaborazione, grazie anche alla presenza di un DS sempre disponibile al dialogo, al confronto e alla mediazione che riesce a ricondurre all'unitarieta' proposte e prestazioni. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute. Operano bene i docenti coinvolti nella commissione Accoglienza e in quella dell'Inclusione nel garantire percorsi volti alla valorizzazione delle diversita' e idonei a far raggiungere a tutti possibili gradi di autonomia. Nella Commissione Curricolo e in quella sulla Valutazione agiscono numerosi docenti tesi a perfezionare il piano curricolare d'Istituto e rispondere ai criteri della nuova valutazione. Il nucleo di Valutazione riesce a coinvolgere la totalita' dei docenti grazie ai momenti di confronto nei gruppi di interclasse. A supporto del DS un gruppo di docenti, ogni anno piu' numeroso, provvede a revisionare e aggiornare i documenti strategici e il Team digitale, facilita l'operato di tutti e progetta nuovi ambienti di apprendimento anche alla luce del PNRR. Il materiale prodotto viene condiviso tra i docenti

Circolo ha molto investito per migliorare le competenze, non hanno avuto la ricaduta auspicata. Per quanto riguarda i docenti, bisognerebbe incrementare la disponibilita' di spazi all'interno delle varie sedi, per favorire al meglio il confronto professionale tra colleghi e coinvolgere un numero sempre maggiore di persone a sperimentarsi in ruoli e compiti che vanno al di la' dell'insegnamento e riguardano invece le pratiche gestionali ed organizzative. Bisogna inoltre creare uno strumento specifico per rilevare con maggiore esattezza il fabbisogno formativo del personale.



attraverso piattaforme on-line, registro elettronico e incontri formali e informali.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Descrizione del livello

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale scolastico in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato.

Le attività di formazione che la scuola ha previsto per i docenti e per il personale ATA e/o la percentuale di personale della scuola coinvolto sono in linea con i riferimenti.

La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi è assegnata sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici di vario tipo.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La nostra scuola presta un'attenzione del tutto particolare all' ambiente di vita dei nostri alunni , un ambiente che non e' piu' solo quello familiare, ma anche quello della comunita' e dei media che influenzano enormemente lo sviluppo psicologico, sociale e culturale. Con i nuovi scenari che si sono verificati nell'ultimo triennio, dalla pandemia alla guerra, dalle catastrofi ambientali alle varie crisi che hanno ormai segnato la fine della globalizzazione e con essa l'ottimismo nel libero mercato e quindi in un futuro migliore, la scuola ha dovuto necessariamente far fronte ai gravi problemi di un 'epoca di cambiamenti che ha inciso, non solo sulle relazioni internazionali, ma sociali e soprattutto familiari. In questa nuovo ordine , fatto di poche luci e molte ombre , il rapporto con l'extrascuola, soprattutto con i genitori e' diventato importante e prioritario per ricostruire relazioni, infondere fiducia, sostenere e liberare energie per affrontare questo inevitabile cambio d'epoca. Sulla base di quanto detto la nostra scuola e con essa gli insegnanti vogliono continuare a valorizzare ed incrementare la partecipazione di altre forze sociali e civiche alla vita e alla gestione della scuola, questo non solo per rendere sempre piu' comunitaria la stessa scuola, ma per promuovere anche la crescita culturale e civile della comunita' locale. In particolare la

Punti di debolezza

In questo triennio, proprio quando si andavano affievolendo le relazioni con alcune famiglie, le piu' disagiate, gli insegnanti hanno incrementato sollecitazioni di ogni genere e messo in atto nuove e piu' proficue forme di collaborazione (incontri collettivi scuola-famiglia, comunicazioni attraverso il registro elettronico, comunicazioni per informare sull'attivit  della scuola, colloqui individuali sull'andamento scolastico degli alunni, eventi e manifestazioni). Hanno, altresı, chiarito gli obiettivi che guidano tali interventi e le stesse tecniche di verifica adottate secondo le caratteristiche proprie di ogni alunno. Poiche' si erano accorti che a diversi alunni, soprattutto quelli piu' problematici, cominciavano a venire meno anche il necessario benessere affettivo, relazionale e morale a causa di nuove forme di poverta', disagi, ansie, paure, hanno messo in atto un'azione filtro. Hanno cioe', sulla base delle notizie fornite dai genitori stessi sui bisogni del loro figlio, sulla vita che conduceva, sulle relazioni che manifestava, selezionato le esperienze, assunto quelle positive, compensato quelle negative e sono cosı opportunamente intervenuti per correggere ed operare con la famiglia, elevando cosı le esperienze stesse. Tutte le attivita' di informazione, formazione , conoscenza rivolte ai



nostra scuola, attraverso la riproposizione dei progetti già in atto, come delineati nel PTOF ed altri nuovi procederà ad accordi di rete e ad altri formalizzati con soggetti esterni, quali protocolli di intesa e convenzioni con altre scuole (escluse le reti di scuole), università, soggetti privati, Ente locale, associazioni sportive, altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, religiose, ecc.) per attività di formazione e aggiornamento del personale, per progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica, per la realizzazione del Piano nazionale scuola digitale, per la realizzazione di eventi, manifestazioni, progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale. Le ricadute della collaborazione con il territorio sono evidenti poiché hanno determinato, non solo una maggiore responsabilizzazione per tutti i soggetti coinvolti interni ed esterni, ma anche una partecipazione e cooperazione nella gestione ed organizzazione del servizio. Per quanto attiene le famiglie i risultati, anche se migliorati, non sono stati eccellenti come per le collaborazioni con il territorio e questo ben emerge nei punti di debolezza.

genitori sia a livello singolo che di gruppo e/o assembleare sono state finalizzate a non determinare discrasie, poiché la scuola, per operare bene, deve sapere come vive l'alunno in famiglia e, viceversa, la famiglia deve conoscere ciò che esso fa a scuola. Solo in questo modo può declinare le esperienze, privandole dei limiti e dei condizionamenti dell'ambiente familiare. Tuttavia, nonostante i vari interventi proposti e realizzati, il grande impegno profuso dalla scuola e soprattutto dai docenti, adeguatamente attrezzati a gestire anche sul piano emotivo la complessità di certe situazioni, permangono con alcune famiglie criticità dovute a vari motivi: negligenza, trascuratezza e incapacità a rispondere ai bisogni dei loro figli e mettere in atto le azioni di cura cui sono chiamate, poca conoscenza e stima del ruolo della scuola e/o delega completa ai docenti, poca attenzione a cogliere l'importanza della relazione anche per nascondere problemi e conflitti familiari. Naturalmente questa scuola, pur nella consapevolezza del difficile e faticoso cammino verso questo obiettivo, continuerà ad impegnarsi in una comunicazione chiara e funzionale per poter coinvolgere meglio e di più i genitori ancora restii e i docenti stessi continueranno a dimostrare nei comportamenti e nei fatti disponibilità al dialogo, al confronto, alla collaborazione.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Descrizione del livello

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola è in linea con i riferimenti.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Migliorare i risultati nelle prove INVALSI in italiano e matematica.

TRAGUARDO

Ridurre di 10 punti la percentuale di studenti collocati nei livelli 1 e 2 e aumentare la percentuale di studenti nei livelli 3 e 4 delle prove standardizzate nazionali in italiano e matematica, soprattutto nelle classi quinte. Abbassare il tasso di cheating. Ridurre nel triennio il tasso di variabilità tra le classi e nelle classi.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Identificare negli incontri di programmazione ed interclasse pratiche didattiche coinvolgenti e attività diversificate in relazione alle situazioni individuali e definire prove comuni periodiche. Valorizzare i rinforzi e lavorare sulla metacognizione
2. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Pianificare azioni di formazione dei docenti sui quadri di riferimento delle prove INVALSI.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Aumentare il livello delle competenze chiave di cittadinanza europea in tutti gli alunni.

TRAGUARDO

Progettare percorsi pluridisciplinari finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza. Incrementare le competenze digitali intese come linguaggio trasversale alle diverse discipline.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

- 1. Curricolo, progettazione e valutazione**
Implementare la progettazione per competenze con percorsi innovativi, rubriche, compiti di realtà per migliorare gli esiti degli alunni.
- 2. Ambiente di apprendimento**
Realizzare ambienti di apprendimento innovativi per rinnovare gli approcci didattici, i processi organizzativi, i percorsi valutativi e le modalità di interazione con il territorio Incrementare e rendere sistematico l'utilizzo della biblioteca sia come ambiente fisico che digitale
- 3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Realizzare percorsi di formazione e aggiornamento per docenti su: - DigComp 2.2. il nuovo quadro delle competenze digitali per i cittadini - progettazione per competenze e valutazione formativa - insegnamento dell'italiano come L2
- 4. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**
Rafforzare l'alleanza educativa con le famiglie attraverso il coinvolgimento attivo nell'organizzazione e realizzazione di iniziative di vario tipo



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità e i traguardi che la scuola si è data, nascono dalla lettura dei risultati restituiti dall'INVALSI, dall'analisi degli esiti dei questionari somministrati a docenti e genitori per l'autovalutazione d'Istituto e dalle riflessioni fatte dai componenti del NIV per la nuova stesura del RAV. Purtroppo gli anni della pandemia hanno inciso sui livelli di apprendimento degli alunni e, nonostante le azioni messe in atto dai docenti (attivazione della DAD/DDI, rimodulazione della programmazione didattica, attività di recupero/potenziamento), è cresciuto il numero di alunni che si collocano ai livelli più bassi di competenza. La mancanza



di una relazione diretta di cura educativa, la modificazione del setting scolastico e il digital divide, ossia la disparità nelle possibilità di accesso al digitale, sono sicuramente alla base delle criticità rilevate, sulle quali la scuola intende intervenire con azioni mirate: modalità di lavoro collaborativo, flessibilità dell'azione didattica in rapporto alle diversità che in questa scuola sono tante, progettazione delle attività didattiche diversificate in relazione alle situazioni individuali, incremento degli interventi di recupero e potenziamento, formazione specifica per i docenti, maggiore coinvolgimento delle famiglie nelle varie attività, valorizzazione dei rinforzi e soprattutto autovalutazione fatta con gli alunni per permettere loro di capire ciò che imparano e come imparano.